

GIOVANI E LAVORO, TEMPO DI BILANCI PER IL PROGETTO INTERNAZIONALE YOUTH

INTERVISTA A MASSIMILIANO DEIDDA

Il progetto internazionale [Youth employment partnerSHIP](#), realizzato in modo congiunto da Italia, Ungheria, Polonia e Spagna, è giunto alla sua conclusione. Pensato per contribuire a ridurre le disparità socio-economiche in Europa, il progetto ha concentrato le attività nella valutazione, con metodo controfattuale, dell'impatto delle politiche del lavoro sull'occupazione giovanile nei paesi coinvolti nell'iniziativa. L'Inapp è stato tra i partner del progetto. Massimiliano Deidda, membro del comitato direttivo di Youth e responsabile per l'Inapp, ne riassume i risultati.

Siamo al termine di tre anni di attività su uno dei temi più caldi presenti nell'agenda dei Paesi europei: l'occupazione giovanile. Che bilancio è possibile trarre da questa esperienza?

Un bilancio positivo. Si è aggiunto un tassello, un altro piccolo passo è stato fatto nel progresso della conoscenza degli strumenti econometrici e nell'uso di *data base* amministrativi a fini statistici per la misurazione dell'impatto delle politiche nel mercato del lavoro.

Rispetto alle attività di ricerca realizzate sul tema giovani e lavoro, quali sono i risultati più significativi che avete ottenuto?

I [risultati della valutazione](#), coerenti con quanto stimato in altri precedenti studi disponibili in letteratura, dimostrano che l'introduzione delle due politiche pubbliche destinate a favorire la domanda di lavoro in Italia attuate a partire dal 2015 (l'esonero dei contributi previdenziali (Legge 190/2014, art. 1, c. 118) e la riduzione dei costi dei licenziamenti per i datori di lavoro, D. lgs n. 23/2015 e Legge 183/2014)



ha avuto un impatto positivo sulla quota di nuove assunzioni a tempo indeterminato sul totale dei contratti di lavoro dipendente registrati nel 2015. L'impatto è stato maggiore per le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni (aumento del 12%) rispetto all'intera popolazione (+9,9%). Ma è risultato inferiore per le giovani donne (+ 7,6%) rispetto ai giovani uomini (+ 14,5%).

Il progetto prevedeva molte iniziative, su vari fronti. Quali sono le più rilevanti?

La [Guida metodologica](#), realizzata di concerto con i Partners, è uno dei prodotti più rilevanti. Accompagna il lettore lungo un percorso di valutazione dell'impatto delle politiche del lavoro sull'occupazione giovanile in Spagna, Polonia, Ungheria e Italia, evidenziando i

problemi pratici incontrati nei quattro paesi. Tuttavia, la Guida è pensata anche per essere utilizzata nella valutazione di altri tipi di programmi e di politiche. È una cassetta degli attrezzi a disposizione di ricercatori e amministratori che intendono pianificare e realizzare valutazioni di misure per l'occupazione giovanile. I requisiti per la lettura della Guida sono una conoscenza di base della statistica e dei concetti di valutazione. In appendice è disponibile un glossario dei principali concetti e vocaboli tecnici.

Di recente, a Bruxelles, si è tenuta la conferenza finale del Progetto. Quale è stato l'oggetto del confronto e cosa è emerso?

La [Youth employment policy Conference](#) si è svolta a Bruxelles, on-line e in presenza, l'otto giugno 2022 presso il Business & Science Poland Conference Centre, e ha coinvolto oltre cento partecipanti anche oltre i confini della Ue. Si è discusso di come rendere efficaci le politiche e come valutarne l'impatto. Sul primo punto è emersa la necessità di diversificare le politiche sulla base dell'effettiva conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni dei gruppi beneficiari. Per quanto riguarda il secondo punto, grazie all'avvento delle tecnologie dell'informazione, una vera nuova cultura della valutazione è ora a portata di mano. I dati sono diventati la risorsa più preziosa per generare conoscenze utili a migliorare il processo decisionale e, se utilizzati correttamente, sono in grado di rendere le istituzioni pubbliche più efficienti e trasparenti. Queste ultime, senza bisogno di grandi sforzi e investimenti nella raccolta dei dati, dispongono già del più grande bacino di risorse per la valutazione: i propri dati amministrativi.

Sono state formulate proposte di policy?

Le lezioni apprese da cui scaturiscono i suggerimenti di policy attengono principalmente alla corretta implementazione e alla valutazione delle politiche. Un buon disegno di policy è fondamentale. Comprende il piano di valutazione delle misure adottate, ma l'implementazione resta la condizione necessaria per il conseguimento dei risultati attesi. Certamente, se si guarda all'Italia, la Legge di Bilancio 2021 ha azzerato per tre anni (e al Sud per quattro) i contributi sociali per i datori di lavoro che a partire da gennaio, per il biennio 2021-2022, assumono a tempo indeterminato giovani sotto i 36 anni di età. Ha previsto anche "in via sperimentale" l'aumento al 100% dell'esonero contributivo già previsto dalla "Legge Fornero" per l'assunzione di "donne di qualsiasi età". Misure mirate che hanno come destinatari i giovani e le donne, e benefici maggiori nelle Regioni del Centro-Sud. Occorrerà valutare l'impatto di questi incentivi, al netto delle eventuali distorsioni, sui diversi gruppi di beneficiari per sapere se e in che misura la politica raggiungerà gli effetti desiderati.

Che eredità lascia il progetto Youth e, soprattutto, potrà avere un sequel?

Il progetto *Youth* ha rafforzato i legami tra gli esperti dei quattro paesi che rappresentano e tra le rispettive istituzioni di appartenenza. Si tratta di un capitale sociale che, contrariamente a quanto accade con il capitale fisico, cresce con l'uso. Seguiranno sicuramente nuove iniziative, che potranno coinvolgere anche nuove istituzioni e paesi ed estendere la rete. Stay tuned!

C.B.